



Comune di Tuscania

Studio di fattibilità del Progetto speciale della via Clodia



Paolo Gasparri
Assotuscania
Giugno 2010



Ai nuovi Rasna
Paolo Gasparri

Uno speciale ringraziamento a:
Pietro Massimiliano Bianco, Rita
Fiasco, James Flege, Donato Limone,
Luisa Marini, Anna Maria Salaparuta,
Cinzia Salvi, Marco Tronconi

Sommario

Sommario	2
Premessa.....	3
Introduzione	3
Progetto speciale della via Clodia.....	3
Risultato atteso, obiettivi e azioni	5
Obiettivo 1: Itinerari.....	5
Obiettivo 2: Territorio	6
Obiettivo 3: Storia	9
Obiettivo 4: Servizi	12
Obiettivo 5: Economia	12
Risorse	13
Governance	14
Tempi	15
Conclusione.....	15



Premessa

Con l'adesione al protocollo d'intesa per lo studio di fattibilità del Progetto speciale della Via Clodia gli enti locali hanno affidato al comune di Tuscania la funzione di coordinamento politico-istituzionale. Assotuscania ha svolto a titolo gratuito la funzione di supporto organizzativo e tecnico e ha realizzato il seguente documento.

Hanno sottoscritto il protocollo d'intesa: Provincia di Viterbo, Comuni di Tuscania, Arlena di Castro, Canino, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Montalto di Castro, Monte Romano, Tessennano, Vetralla, Villa San Giovanni in Tuscia, Viterbo.

Introduzione

Quando i Romani conquistarono l'Etruria, intorno al 270 AC, un intricato sistema di strade collegavano un gran numero di città etrusche già esistenti. I Romani costruirono la propria strada "consolare", riutilizzando in gran parte le esistenti strade etrusche. La "Clodia" si dirige da Roma verso nord-ovest in una zona intermedia tra l'Aurelia (lungo la costa) e la Cassia (interno). L'area percorsa dalla via Clodia e delle strade di collegamento etrusche durante il Medioevo perse gran parte della popolazione, e ancora oggi è poco popolata per gli standard italiani.

I "Cammini etruschi", (la Clodia e le strade di collegamento etrusche), si possono ancora oggi individuare e percorrere in una vasta area di bellezza naturale senza precedenti che in gran parte conserva la suggestione del tempo degli Etruschi.

L'obiettivo principale di questo studio di fattibilità è quello di dimostrare che la conservazione dei valori del territorio possa essere la base dello sviluppo economico della comunità locale.

L'approccio è quello di incrementare sensibilmente il "turismo verde" offrendo ai visitatori la possibilità di percorrere lentamente la rete degli itinerari storici degli antichi etruschi e romani, a piedi, in mountain bike, o a cavallo (anche se si possono prevedere altri percorsi per coloro che desiderano viaggiare in auto o con il trasporto pubblico).

Per sua natura, questa offerta turistica attirerà visitatori esigenti e rispettosi della qualità del territorio, distribuiti dalla primavera all'autunno. Questo "grand tour" etrusco è una valida alternativa alla visita dei luoghi classici ormai sovraffollati (Roma, Firenze, Venezia) per chi vuole assaporare lo stile di vita dei discendenti degli antichi etruschi.

Il sito www.camminoetrusco.org documenta lo studio di fattibilità.

Questo sito NON è una guida ai turisti che vogliono visitare il territorio e NON fornisce agli enti locali progetti esecutivi pronti per essere realizzati. E' invece una iniziativa di una associazione di cittadini che, in base al principio di sussidiarietà, vuole fornire alle amministrazioni degli enti locali e alle categorie economiche e alla popolazione interessati la possibilità di disporre di elementi utili per lavorare insieme per sviluppare una estesa rete di percorsi e un'infrastruttura turistica.

Il risultato atteso in base ad una prima stima è quello di ospitare ogni anno almeno 100.000 visitatori, 700.000 presenze, un giro d'affari di 1.000.000 di euro, creare 500 posti di lavoro, e conservare la qualità del territorio.

Progetto speciale della via Clodia

L'obiettivo strategico della proposta di progetto è quello di preservare i valori della natura, del paesaggio, della storia del territorio dell'Etruria meridionale in modo che questi valori conservati nel

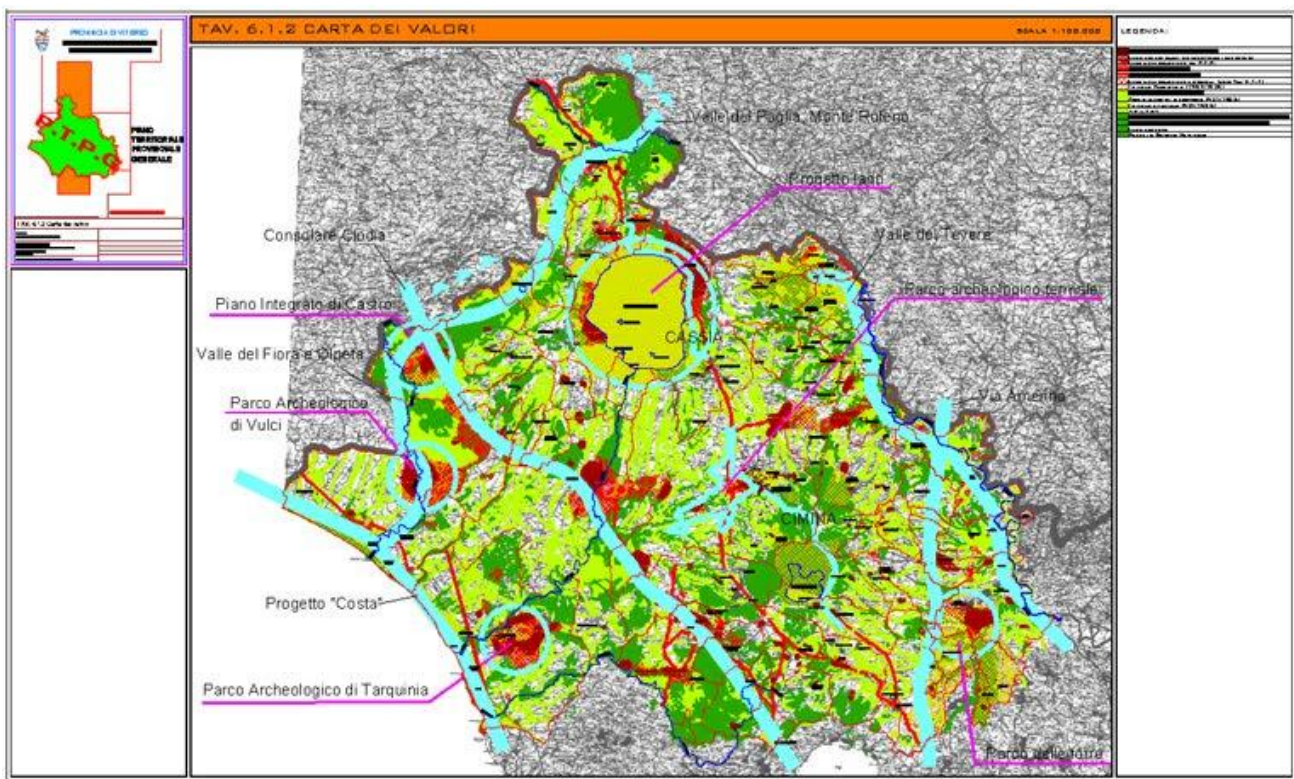


tempo siano anche una risorsa economica per le popolazioni che ci vivono.

La via Clodia, il cammino etrusco di crinale e gli altri itinerari paralleli ai corsi d'acqua percorrevano il territorio compreso tra la costa tirrenica e la via Cassia che ancora oggi conserva i valori della natura, del paesaggio, della storia.

L'itinerario della via Clodia, descritto nella Tavola Peutingeriana, e gli altri cammini etruschi sono ancora oggi percorribili e attraversano l'Etruria meridionale da Nord a Roma in un paesaggio continuo con alto valore naturalistico e architettonico.

Il percorso si snoda tra necropoli rupestri, borghi medievali o rinascimentali: Bracciano, Manziana, Oriolo Romano, Vejano, Barbarano Romano, Blera, Grotta Porcina, (Vetralla), Norchia (Viterbo), Rocca Respanpani (Monte Romano), Tuscania, Arlena di Castro, Tessennano, Canino, e da qui in Toscana verso Pisa e Lucca per Vulci, Saturnia, Murci, Roselle, oppure attraverso Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Pitigliano, Sovana, Sorano.



Il Progetto speciale della via Clodia, con le caratteristiche di piano socio-economico-territoriale, è previsto dal Piano territoriale generale provinciale (PTPG) della Provincia di Viterbo che integra la base conoscitiva del territorio provinciale.

Il Progetto speciale è lo strumento per meglio definire la forma di fruizione dei beni che sono di diversa natura e all'interno dello stesso Sistema territoriale.

Nel quadro di partecipazione attiva della cittadinanza Assotuscania fornisce assistenza tecnica e scientifica a sostegno dell'Amministrazione comunale di Tuscania che ha promosso un protocollo d'intesa con i Comuni interessati dal percorso della via Clodia e dagli altri cammini etruschi per realizzare uno studio di fattibilità del Progetto speciale della via Clodia.

Hanno sottoscritto il protocollo d'intesa: Provincia di Viterbo, Comuni di Tuscania, Arlena di Castro, Canino, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Montalto di Castro, Monte Romano, Tessennano, Vetralla,



Villa San Giovanni in Tuscia, Viterbo.

Il territorio interessato è quello compreso tra la costa tirrenica e la via Cassia che si estende sostanzialmente in modo omogeneo a sud nella provincia di Roma e a nord in quella di Grosseto e in genere in Toscana.

E' auspicabile che il progetto sia proposto anche alla Provincia di Roma e a quelle di Grosseto e Pisa coinvolgendo oltre alla Regione Lazio anche la Regione Toscana.

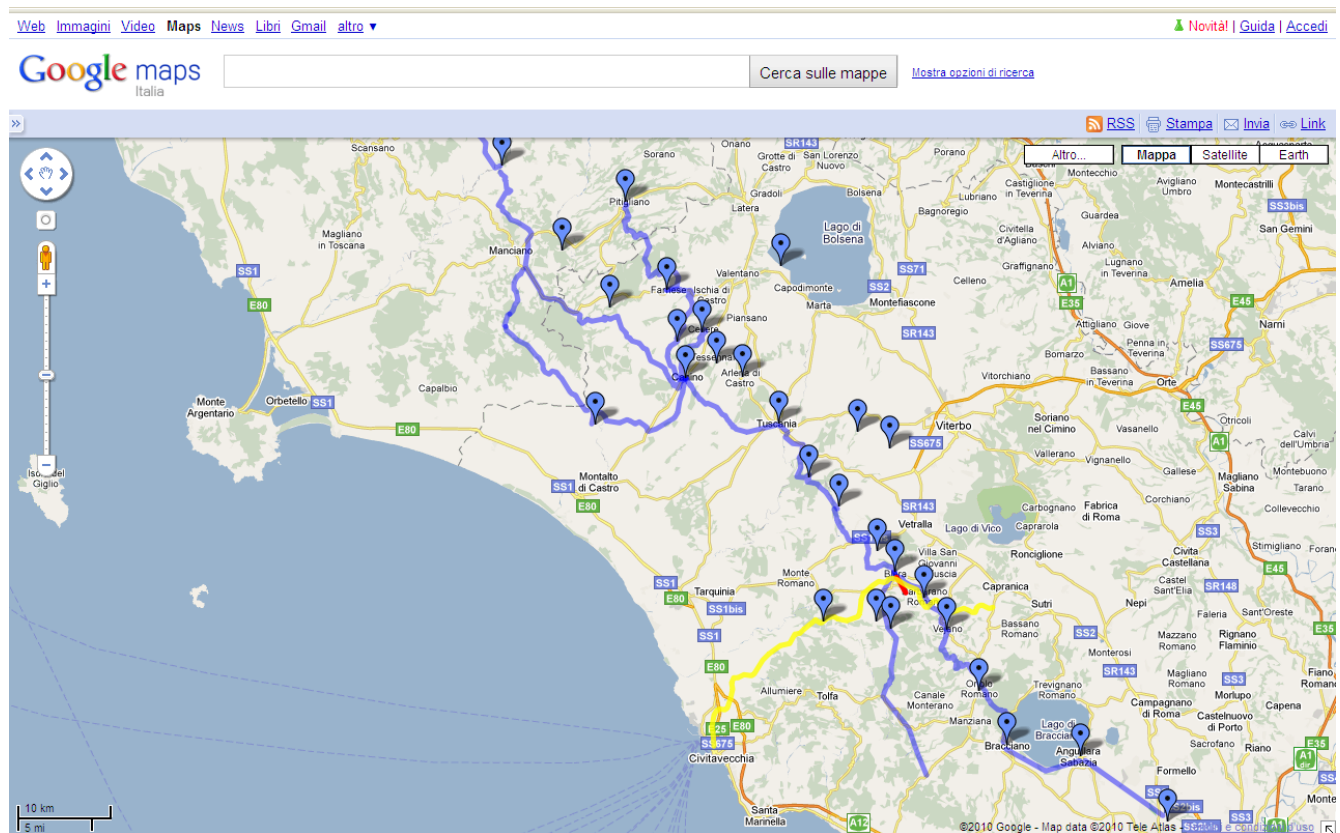
Risultato atteso, obiettivi e azioni

Il risultato atteso in base ad una prima stima è quello di ospitare ogni anno almeno 100.000 visitatori, 700.000 presenze, un giro d'affari di 1.000.000 di euro, creare 500 posti di lavoro, e conservare la qualità del territorio. A titolo indicativo l'intera provincia di Viterbo nell'anno 2009 registra 682.827 presenze in 153.273 posti letto (fonte APT Viterbo).

Lo studio di fattibilità individua le azioni correlate ai seguenti obiettivi tematici.

Obiettivo 1: Itinerari

Proporre la visita degli itinerari storici degli antichi etruschi e romani, a piedi, a cavallo, in bicicletta o in auto, e sostenere un turismo ed una economia che conservi i valori ambientali, storici e architettonici del territorio.



Azione 1.1: Definizione dei percorsi

Saranno forniti elementi generali di caratterizzazione della via Clodia e del cammino etrusco, per proporre questi percorsi in analogia con il progetto di valorizzazione della via Francigena, all'interno degli itinerari culturali del Consiglio d'Europa. Per questo si propone che venga applicato il Manuale del progetto per il recupero della via Francigena [Via Francigena una nuova offerta turistica Italiana] pubblicato sul sito del governo nel Dossier Francigena (in seguito viene riprodotto in carattere corsivo), e con riferimento al sito <http://www.viafrancigena.eu/>

Sono applicabili per questi percorsi le Linee guida per la realizzazione della Rete Ciclabile Nazionale, http://www.fiab.info/quaderni/01_PEDRONI.pdf, e il Manuale del progetto per il recupero della via Francigena, pubblicato sul sito del Governo.

A integrazione del percorso principale della via Clodia saranno individuati percorsi ad anello per favorire la visita dei punti di interesse locali.

Tappe e circuiti sono documentati singolarmente su www.wikiloc.com

Azione 1.2: Segnaletica

Si propone che l'adozione della segnaletica del percorso prevista della via Francigena, con un logo specifico della via Clodia (possibilmente integrato con quello del pellegrino che caratterizza la via Francigena), e con le indicazioni contenute nei piani di gestione delle aree protette che sono attraversate dall'itinerario.

A tal fine si fa riferimento al Manuale del progetto per il recupero della via Francigena [Via Francigena una nuova offerta turistica Italiana] pubblicato sul sito del governo nel Dossier Francigena (in seguito viene riprodotto in carattere corsivo), e al sito <http://www.viafrancigena.eu/>

Azione 1.3: Punti d'interesse

Si propone di documentare i punti di interesse invitando gli enti locali a trasferire su www.wikipedia.it la documentazione delle diverse categorie di punti d'interesse di cui possiedono i diritti d'autore:

- Musei
- Aree archeologiche
- Parchi e riserve naturali
- Città, paesi, centri storici

Obiettivo 2: Territorio

Definire uno strumento di pianificazione del territorio a tutela del paesaggio e della natura idoneo per realizzare una rete di corridoi ecologici per collegare SIC, ZPS, Riserve regionali insistenti nell'area della via Clodia e del cammino etrusco.

Il Progetto speciale della via Clodia, inteso come strumento di pianificazione socio economico territoriale, si basa sull'uso sostenibile del territorio e dei suoi valori paesaggistici, naturali e architettonici.

La conservazione di questi valori è il motore del progetto e deve necessariamente accompagnarsi alla documentazione del territorio e al monitoraggio dello stato dell'ambiente.

In questo quadro la Regione Lazio nel 1995 ha commissionato all'arch. Vincenzo Guerra uno studio finalizzato al Progetto di un parco archeologico della via Clodia.

Questo studio è fondamentale per il Progetto speciale della via Clodia, e dovrà essere aggiornato e coordinato con le misure di conservazione e pianificazione contenute nella normativa attualmente



vigente.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale documenta i vincoli attualmente imposti sul territorio.

Il Rapporto sullo stato dell'ambiente e il Piano territoriale provinciale generale (PTPG) prodotti dalla Provincia di Viterbo contengono la documentazione di base del territorio percorso dalla via Clodia

Il PTPG fornisce ai Comuni gli indirizzi per la pianificazione del territorio; definisce il corridoio ecologico e fornisce le linee per l'aggiornamento degli strumenti urbanistici.

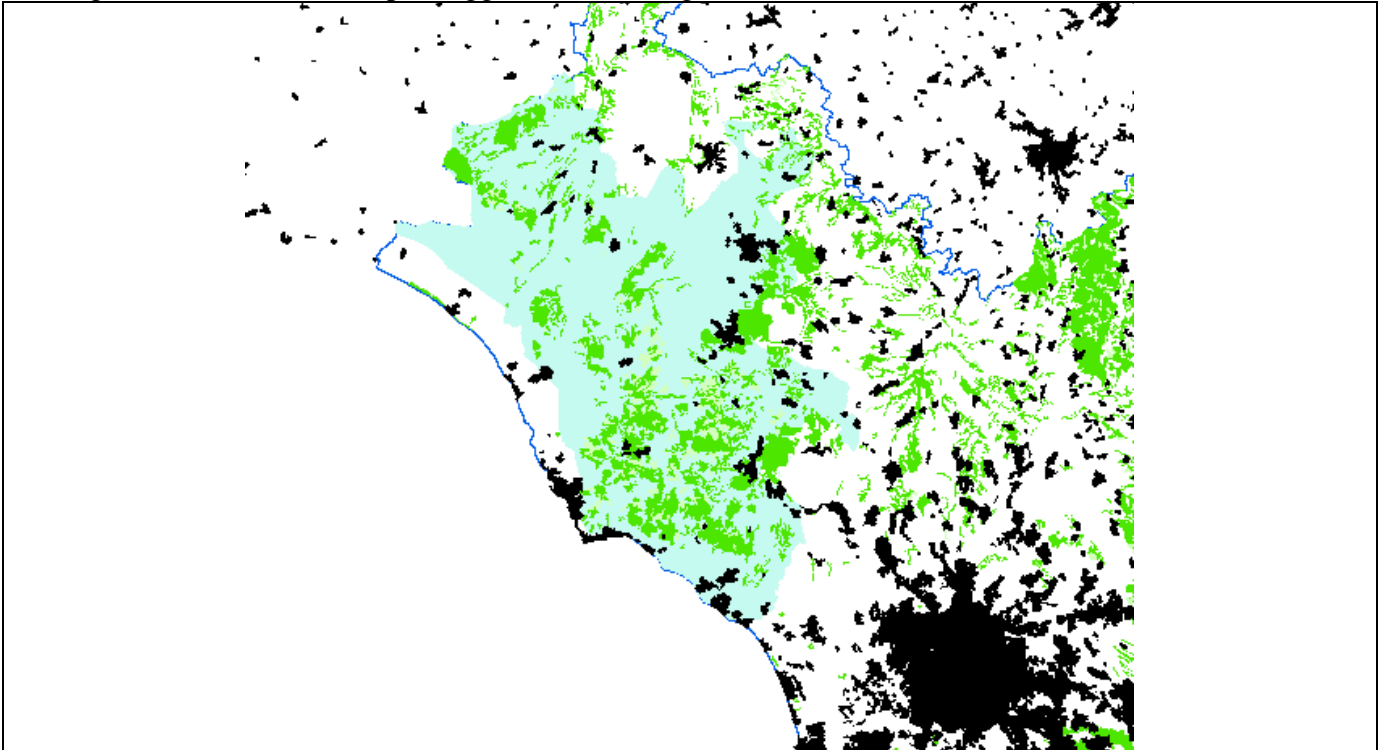


Fig. 3: In azzurro area interessata dal progetto, in nero aree urbane, in verde gli ambienti forestali, gli arbusteti e le praterie secondarie.

Azione 2.1: Approfondire lo studio del quadro naturalistico e delle criticità del territorio percorso dalla via Clodia

Negli ultimi anni si è verificato da un lato, un eccessivo utilizzo delle risorse e degli ambienti, dall'altro l'abbandono e l'incuria di vaste porzioni di territorio che hanno provocato gravi fenomeni di degrado (inquinamento delle acque, semplificazione degli ambienti, erosione superficiale dei suoli, diffusione di specie esotiche, ecc.).

Molte dei SIC interessano zone umide la cui protezione è impossibile senza un'adeguata connessione con il sistema idrico delle forre e degli affluenti e difesa della relativa qualità della falda.

Molti degli habitat indicati nelle schede SIC sono presenti anche al di fuori delle aree SIC e impongono urgenti misure di adeguamento della rete Natura all'interno di un sistema di protezione più esteso.

Molti dei SIC proteggono solo parzialmente i sistemi fluviali coinvolti in particolare non includendo le aree sorgentizie.

Per tutte le aree umide sono segnalati rischi d'inquinamento.

Tutto il territorio è minacciato da urbanizzazione diffusa.

S'identificano in particolare come aree critiche quelle interessate da edilizia diffusa e agricoltura non



biologica.

Molte comunità vegetali sono pesantemente impattate da attività forestali di taglio e di raccolta dei prodotti del sottobosco e da intensa attività agro-pascoliva.

In tutto il territorio, compresi i SIC-ZPS sono segnalati bracconaggio e disturbo indotto dall'attività venatoria.

Le formazioni vegetali di forra sono fortemente a rischio a causa di tutti quegli eventi che tendono ad alterare la falda acquifera che alimenta il sistema fluviale. A tal proposito un forte contributo è offerto dalla captazione selvaggia sia per uso agricolo, sia per uso industriale dalle sorgenti che originano e alimentano i corsi d'acqua delle forre tufacee.

Sempre strettamente legate all'attività antropica esistono svariate situazioni di disturbo delle formazioni vegetali specifiche delle forre:

- Alterazione degli ecosistemi provocata dall'inquinamento da discariche.

Questa pratica di abbandono dei rifiuti è molto antica dato che le forre si sono sempre prestate all'abbandono di oggetti vetusti ed inutili grazie alle loro pareti tufacee più o meno verticali e ad un corso d'acqua che veicolava verso altre località i rifiuti.

- Alterazione degli ecosistemi provocata dall'immissione diretta nel corso d'acqua oppure per caduta libera dalle pareti di forra di liquami reflui frutto dell'attività o della sola presenza dell'uomo.

- Alterazione degli ecosistemi provocata dal percolamento in falda e quindi un forra di sostanze xenobiotiche legate all'attività agraria.

- Alterazione degli ecosistemi provocata da errate pratiche silvocolturali passate e presenti.

Si propone di approfondire lo studio degli ecosistemi finalizzata all'istituzione del monumento naturale che permetterebbe di indirizzare tutte le attività che si svolgono sul territorio al miglioramento della sua qualità ecologica.

Azione 2.2: Pianificazione dell'uso del territorio

Orientare gli strumenti urbanistici degli enti locali alla fruizione turistica dell'itinerario della via Clodia rafforzando i concetti di uso sostenibile del territorio, conservazione dei valori paesaggistici, naturalistici e architettonici.

Si propone agli enti locali di allineare gli strumenti urbanistici ai seguenti principi:

- contenere l'espansione urbanistica sul territorio,

- conservare il paesaggio agrario della via Clodia,

- evitare che i sistemi di produzione energetica impattino sul paesaggio della via Clodia e dei cammini etruschi,

- aggiornare il regolamento edilizio dei Comuni affinché vengano evidenziati e conservati i caratteri storici e architettonici dei centri storici.

La Regione Lazio e la Regione Toscana potranno adottare, agendo in sinergia, adeguati strumenti di tutela degli aspetti naturali territorio e del paesaggio per collegare con un corridoio ecologico le aree naturalistiche (Riserve, SIC, ZPS) interessate dall'itinerario della via Clodia

Si ipotizza per questo che la Regione Lazio istituisca il monumento naturale della via Clodia o dell'Etruria meridionale per la salvaguardia degli aspetti naturalistici e geologici. Il monumento naturale è previsto dalla legge della Regione Lazio sulle aree protette e non interferisce sull'attività venatoria.

L'area comprende un denso sistema di corpi idrici spesso scavati profondamente nel tufo che hanno conservato notevoli emergenze floristiche e faunistiche. Si tratta di aree spesso di difficile accesso e di



impossibile utilizzo antropico. E' un paesaggio unico in Italia, meritevole, quindi, di assoluta protezione delle sue caratteristiche e peculiarità ecologiche.

L'area in esame include sistemi di forre, aree umide e zone forestali di grande interesse ecologico. Inoltre comprende zone ad elevatissima valenza storico-archeologica quali quelle di Cerveteri, Tarquinia, Tuscania e Vulci.

Nonostante il sistema di SIC-ZPS e Parchi Regionali in realtà la maggior parte del sistema di forre si caratterizza per la quasi completa assenza di gestione di tipo naturalistico pur trattandosi di una delle zone naturalisticamente più rilevanti del Lazio e dell'Italia peninsulare.

L'uso delle forre come corridoi ecologici permetterebbe, di connettere tra di loro le aree protette esistenti creando una vera rete ecologica, unica possibilità per una reale protezione della flora e fauna presenti.

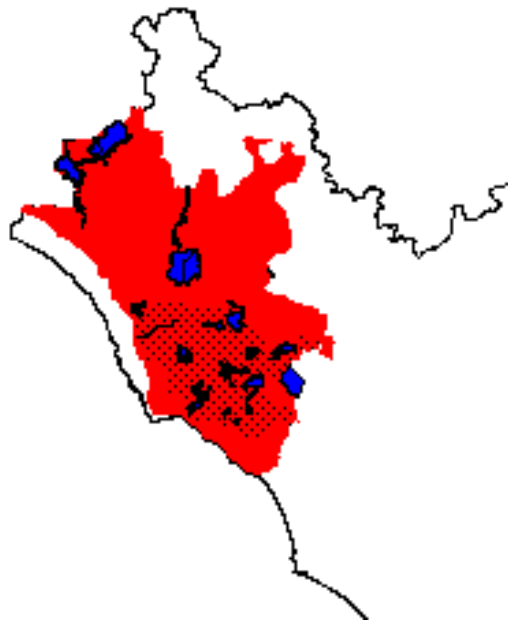


Fig. 1 Area di interesse ai fini della costituzione del Monumento Naturale dell'Etruria meridionale. (Blù=SIC, puntinato= ZPS)

Comuni coinvolti sono: Allumiere, Arlena di Castro, Barbarano Romano, Bassano Romano, Blera, Bracciano, Canale Monteranno, Canino, Capranica, Cellere, Cerveteri, Civitavecchia, Farnese, Ischia di Castro, Latera, Manziana, Montalto di Castro, Monte Romano, Oriolo Romano, Piansano, Santa Marinella, Sutri, Tarquinia, Tessennano, Tolfa, Tuscania, Talentano, Vejano, Vetralla, Villa San Giovanni, Viterbo.

Obiettivo 3: Storia

Proporre la via Clodia e il cammino etrusco tra gli itinerari culturali del Consiglio d'Europa
In analogia con il procedimento già adottato per la via Francigena, l'ipotesi di progetto vuole identificare il percorso della via Clodia e del cammino etrusco per proporli all'interno degli itinerari culturali del Consiglio d'Europa.



Azione 3.1: Approfondire il quadro storico

La via Clodia attualmente percorribile conserva senza soluzione di continuità dalla Toscana a Bracciano il carattere naturalistico di una strada antica.

Queste caratteristiche inducono ad approfondire la documentazione storica della via Clodia del periodo etrusco, romano, medievale e rinascimentale e l'uso come via Francigena per le Crociate e i giubilei, a sostegno delle seguenti candidature:

- al Consiglio d'Europa come itinerario culturale,
- al Ministero per i beni e le attività culturali come itinerario alternativo della via Francigena,
- alla Regione Lazio all'interno dei grandi attrattori culturali.

Via Clodia e cammino etrusco ieri e oggi

La transumanza tra i pascoli estivi dell'Appennino e quelli invernali della costa tirrenica e gli scambi commerciali tra la rete delle città degli etruschi e le altre civiltà coeve del mediterraneo, documentati dai reperti sepolcrali dimostrano l'esistenza in epoca etrusca di una estesa rete di percorsi. Gli itinerari erano prevalentemente paralleli ai corsi d'acqua ed erano raccordati tra loro da un percorso di cresta che evitava o riduceva il rischio dell'attraversamento dei corsi d'acqua.

Scendendo l'Appennino dal passo della Cisa o dalla valle del Serchio, l'itinerario di cresta attraversa l'Arno a Pisa o Lucca e punta al guado dell'isola Tiberina a Roma passando dalle città etrusche di Volterra, Santa Fiora, Sovana, Pitigliano, Tuscania, Norchia, Blera, Veiano, Oriolo Romano.

La Tavola Peutingeriana di epoca medioevale documenta il percorso della via Clodia che in epoca romana organizza il cammino etrusco di cresta.

Costruita tra la via Cassia e la via Aurelia, presenta una caratteristica particolare rispetto ad esse: mentre le due vie maggiori erano progettate principalmente per i trasferimenti militari di lungo raggio, non curandosi degli insediamenti che incontravano, la via Clodia era una via di corto raggio, dedita ai traffici mercantili con le colonie in terra etrusca. Questa via pubblica era denominata "via delle terme", sia perché giungeva in diverse località termali, sia perché secondo alcuni terminava a Saturnia. Non è certa la sua origine, ma la maggior parte degli studiosi concordano sul fatto che fosse una via costruita dai Romani su un tracciato etrusco preesistente (tra Pitigliano, Sorano e Sovana Vie Cave etrusche), comunque si può parlare di via Clodia già alla fine del III Secolo a.C. e si può affermare che dal 225 a.C. fosse pavimentata. La strada preesistente fu probabilmente utilizzata come via di penetrazione e conquista dell'Etruria da parte dell'esercito romano. La conquista dell'Etruria era iniziata nel 310 a.C. (Da wikipedia: via clodia)

La via Clodia viene utilizzata anche nel medioevo.

Il Ducato di Tuscia o della Tuscia (574-774), fu fondato dai Longobardi dopo l'occupazione dei territori appartenuti ai Bizantini, che comprendeva gran parte dell'odierna Toscana, con capitale Lucca dove risiedeva il duca (da wikipedia: Ducato di Tuscia).

La Marca di Tuscia o Marchesato di Toscana fu una marca del Sacro Romano Impero nell'Italia centrale, inquadrata nel Regnum Italiae e che comprendeva gran parte dell'odierna Toscana. Dopo la conquista franca del Regno longobardo, il Ducato di Tuscia era stato riorganizzato su base comitale e nel 781 venne inquadrato assieme agli altri territori ex-longobardi nel Regnum Italiae affidato a Pipino, sotto la tutela del padre Carlo (incoronato Augusto nella notte di Natale dell'anno 800). L'evoluzione storica del territorio in epoca post-carolingia fu completata intorno all'anno Mille, con l'istituzione del Margraviato di Toscana (da wikipedia: Marca di Tuscia).

Il passaggio a Tuscania di Federico II, e di Francesco d'Assisi testimonia l'uso della via Clodia.

Nel XIII secolo il possesso della città [di Tuscania] rimase al centro delle lotte di potere fra l'impero ed il papato che portarono Federico II di Svevia a conquistarla entrando in città il 2 marzo del 1240 e la



città a dotarsi di ampie mura che la proteggessero da attacchi esterni.

Nel 1222 il soggiorno di San Francesco d'Assisi a Tuscania diede avvio ad un periodo di forte ripresa del sentimento religioso cittadino ed alla costruzione di numerosi monasteri nel territorio circostante.

Le contese tra le famiglie di Guelfi e Ghibellini, l'occupazione subita e la crisi economica dovuta alla perdita di importanza della via Clodia diedero inizio ad un primo periodo di decadenza e di perdita di prestigio di Tuscania a favore della vicina Viterbo la quale era stata anch'essa elevata al rango di sede vescovile da Papa Celestino III, nel 1192.(Da wikipedia: Tuscania)

Links

Tuscia, territorio di antichissime origini

(Link al sito TusciaViterbese)

http://spazioinwind.libero.it/popoli_antichi/Etruschi/Etruschi-indice.html

http://en.wikipedia.org/wiki/Etruscan_civilization

http://en.wikipedia.org/wiki/Etruscan_language

Bibliografia

-Maria Gabriella Scapaticci - Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Etruria Meridionale, Lungo la Via Clodia, attraverso le necropoli rupestri, Provincia di Viterbo – comuni di Barbarano Romano, Blera, Vetralla, Viterbo; ENEA, Progetto LIFE02 ENV/IT/000111 New Tuscia, AAI - NT III.14 - Emergenze Archeologiche,

-S. Quilici Gigli, La Via Clodia nel territorio di Blera, Volume 5 di Passeggiate nel Lazio, Bulzoni, 1978

-M.T.Natale, Via Cassia, via Clodia, da Ponte Milvio a Tolfa, Percorsi archeologici, Provincia di Roma, Bonsignori editore, 1993, ISBN 88-7597-253-2

-P. Rovigatti, A. Clementi, "Per antiche strade. La riscoperta della via Clodia tra Saturnia e Roselle", in MARCHE TERRITORIO, n. 7 1994.

-F. Ceci, S. Schiappelli, Blera e le sue necropoli, MIBAC, IPZS, ISBN 88-240-1409-7

Azione 3.2: Sottoporre il Progetto speciale della via Clodia alla "Procedura per la valutazione delle varianti al percorso pedonale della via Francigena" stabilito dal Comitato tecnico scientifico della Consulta degli itinerari storici culturali e religiosi

Vi sono molte zone del territorio italiano che, anche se non toccate direttamente dal tracciato della Via Francigena secondo l'itinerario di Sigerico, costituiscono itinerari di pellegrinaggio. Sono formati da importanti strade di collegamento al tracciato di Sigerico o da altre strade che erano percorse per raggiungere Roma.

Per questo essi sono identificabili come Vie Francigene o Romee. Vi sono poi antiche vie caratterizzate da luoghi di rilievo per il culto che, nei secoli, sono state percorse dai pellegrini. Anche questi tracciati, definiti minori, che si affiancarono alle più importanti direttrici a livello europeo, contribuirono a dare vita, nel territorio italiano, ad un ampio sistema di strade di pellegrinaggio, vivo e percorribile ancora oggi.

La Via Francigena, nel corso dei secoli, fu usata sia dai pellegrini che, anche dal nord Europa, andavano verso Roma e poi, proseguendo attraverso il sud Italia fino ai porti pugliesi, si imbarcavano per Gerusalemme, sia dai pellegrini che, percorrendola verso nord, avevano come meta Santiago di Compostella. [estratto da Via Francigena una nuova offerta turistica Italiana]

La via Clodia è uno degli itinerari percorsi nella storia per raggiungere Roma dal nord, e come tale è



una via Francigena o Romea.

In questo quadro si propone di sottoporre l'itinerario della via Clodia al Comitato tecnico scientifico della Consulta degli itinerari storici culturali e religiosi e al registro degli itinerari culturali del Consiglio d'Europa.

Obiettivo 4: Servizi

Organizzare i servizi di accoglienza, ricettività, trasporto pubblico, per la fruizione del territorio della via Clodia come itinerario naturalistico e culturale e per la realizzazione di una filiera corta dei prodotti agricoli.

La fruizione dei servizi del territorio coinvolto nel Progetto speciale della via Clodia e' la base per attirare turismo selezionato interessato a percorrere e visitare il territorio oppure a eleggere questo territorio per la loro residenza o domicilio temporaneo.

La produzione dei siti Web sulla rete Internet ha rivoluzionato la promozione dei servizi territoriali e la nuova sfida è quella del web 2.0 che consente l'interattività dell'utente.

Chi pianifica un viaggio non accede direttamente ai siti web che descrivono il singolo servizio ma usa servizi web come tripadvisor.com, google business center e google maps, google Transit, Wikipedia che raccolgono forniscono informazione a livello planetario e raccolgono i giudizi degli utenti.

Il web 2.0 ha la funzione di veicolare il consiglio suggerito da altri utenti della rete ed è diventato strumento cardine per il marketing territoriale.

Per migliorare l'accesso alle informazioni sui servizi territoriali si propone che:

-gli enti locali trasferiscano su wikipedia le informazioni turistiche e storiche di cui posseggono i diritti d'autore,

-la COTRAL SpA trasferisca l'orario degli autobus su Google Transit

-la Provincia di Viterbo trasferisca le seguenti informazioni contenute [inTusci@Informa](#) su Google Business Center che consente la rappresentazione geografica su Google Maps:

Mangiare e dormire, Alberghi, Agriturismo, Bed & Breakfast, Affittacamere, Case per Ferie, Ostelli, Case vacanza, Campeggi, Ristoranti.

Un apposito sito web dovrà contenere le informazioni sui servizi collegati al territorio della via Clodia e in particolare:

Viaggiare in auto: Google, Indicazioni stradali, a piedi, Trasporti pubblici, ViaMichelin, Itinerari

Viaggiare in autobus: COTRAL

Viaggiare in treno: Ferrovie dello Stato

Viaggiare in aereo: Aeroporti di Roma

Viaggiare in nave: Porto di Civitavecchia

Viaggiare con i trasporti pubblici: Google Transit (attivo nella Regione Toscana)

Condizioni meteorologiche: www.ilmeteo.it

Obiettivo 5: Economia

Organizzare un sistema di filiera corta dei prodotti e di marketing territoriale

L'aspettativa è che il progetto speciale della via Clodia possa essere un volano per attività economiche di servizio ad un turismo selezionato e per la produzione agricola di qualità da distribuire sul territorio con una filiera corta



Risorse

Il presente studio di fattibilità prodotto da Assotuscania fornisce una traccia per raccogliere il consenso degli enti locali per il successivo sviluppo del Progetto speciale della via Clodia

Per lo sviluppo del progetto è necessario il coinvolgimento diretto degli Enti locali (Comuni e Provincia di Viterbo), della Regione Lazio, del Ministero dei beni e delle attività culturali, del Ministro del Turismo, e delle categorie dei portatori d'interesse (turismo, ambiente, impresa, ...)

Il progetto è trasversale tra l'altro alle seguenti politiche, elencate in ordine alfabetico, dove cercare risorse economiche di finanziamento e sostegno:

Tema	Struttura organizzativa	Piano
Agricoltura	Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura http://www.agricoltura.regione.lazio.it/agriweb/dettaglio.php?vmf=2	Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, e in particolare l'ASSE III Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale http://www.agricoltura.regione.lazio.it/agriweb/aree_tematiche.php?idat=27
Ambiente	Regione Lazio, Direzione Regionale AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI, DIPARTIMENTO TERRITORIO http://www.regione.lazio.it/Organigramma/key.do?code=2A1600&type=area	Programma Operativo Regionale FESR Lazio 2007-2013 - -Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione -Attività II.4. “Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette” con tematiche prioritarie: 1. gli itinerari storico-religiosi e quelli naturalistici (la via Francigena, le antiche vie romane, i percorsi benedettini e francescani, e così via); 2. gli itinerari delle vie dell'acqua (corsi d'acqua e canali di bonifica, zone umide, bacini lacuali, ambiti sorgentizi). http://www.regione.lazio.it/web2/contents/ambiente/argomento.php?vms=21&id=115
Cultura	Regione Lazio	Programma Operativo Regionale FESR Lazio 2007-2013 - Grandi Attrattori Culturali (GAC) http://www.sviluppo.lazio.it/news.asp?id=364
	Ministero per i beni e le attività culturali Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore	Itinerari culturali, via Francigena (vedi http://www.francigenalibrari.beniculturali.it/)
Servizi	Camera di Commercio di Viterbo	http://www.vt.camcom.it/
Turismo	Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo http://www.governo.it/Presidenza/DSC	Progetto di recupero della via Francigena http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/via_francigena/ via Francigena, manuale regione Toscana



	T/index.html	
	AGENZIA REGIONALE PER LA PROMOZIONE TURISTICA DI ROMA E DEL LAZIO http://www.atlazio.it/statiche/statiche.asp?id=1	
Urbanistica	Comune di Tuscania	Aggiornamento dello strumento urbanistico

Governance

Il protocollo d'intesa del Progetto speciale della via Clodia, è stato proposto dal Comune di Tuscania e promosso da Assotuscania che offre l'assistenza tecnica alla redazione dello studio di fattibilità e sottoscritto da tra tredici enti locali, Provincia di Viterbo, Comuni di Tuscania, Arlena di Castro, Canino, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Montalto di Castro, Monte Romano, Tessennano, Vetralla, Villa San Giovanni in Tuscia, Viterbo.

Lo studio di fattibilità verrà sottoposto all'approvazione dalle Giunte e dai i Consigli degli enti locali interessati.

Per la successiva conduzione e realizzazione del progetto occorre individuare una forma organizzativa che assicuri la partecipazione degli enti locali e delle associazioni interessate, come ad esempio:

- Gestione associata,
- Associazione,
- Consorzio,
- Istituzione

Il Progetto speciale della via Clodia è un elemento del Piano territoriale provinciale generale (PTPG) della Provincia di Viterbo che indirizza tutte le pianificazioni della Provincia di Viterbo.

L'estensione naturale del progetto della via Clodia interessa le Province di Grosseto e di Roma che devono essere per questo coinvolte.

E' fondamentale soprattutto il sostegno della Regione Lazio e della Regione Toscana attraverso interventi nelle politiche di competenza, di seguito elencate in ordine alfabetico, dove cercare risorse economiche di sostegno: Agricoltura, Ambiente, Cultura, Servizi, Turismo, Urbanistica.

A livello di governo nazionale sono da coinvolgere i ministeri interessati: Ministero per i beni e le attività culturali, Ministro del Turismo (PCM), Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il Consiglio d'Europa (CoE) è il soggetto interessato al patrimonio culturale europeo costituito dagli itinerari storici e culturali.

L'UNESCO è l'agenzia dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) che tiene le liste di beni da tutelare (MAB, World Heritage).

Per allargare la partecipazione della pluralità di soggetti interessati è auspicabile l'avvio di un processo pubblico di pianificazione organizzando un'apposita Agenda 21 locale della via Clodia.



Tempi

Si evidenziano di seguito le scadenze passate e si ipotizza la seguente tabella temporale per avviare il Progetto speciale della via Clodia

10 luglio 2009	Proposta di Assotuscania agli enti locali e ai portatori d'interesse di sviluppare il Progetto speciale della via Clodia
31 ottobre 2009	Apertura sottoscrizione protocollo d'intesa tra gli Enti locali per lo studio di fattibilità del Progetto speciale della via Clodia
giugno 2010	Consegna dello studio di fattibilità del Progetto speciale della via Clodia
giugno 2010	Proporre ai consigli degli enti locali lo studio di fattibilità per l'approvazione con delibere consiliari
luglio 2010	Definire e attivare il sistema di governance del progetto
luglio 2010	Richiedere a Ministeri, Regione e Camere di commercio sostegno per l'attivazione delle azioni previste collegate agli obiettivi evidenziati nello studio di fattibilità

Conclusione

Questo studio di fattibilità propone una traccia per lo sviluppo del Progetto speciale della via Clodia, peraltro già identificato nella programmazione della Provincia di Viterbo, in un'area vasta dell'Etruria meridionale, con le seguenti caratteristiche:

- è un piano socio economico territoriale per lo sviluppo economico del territorio basato sulla conservazione e qualificazione dei valori del paesaggio, natura e storia.
- identifica un insieme di obiettivi e di azioni concrete e possibili identificando gli attori, il sistema di governance e i tempi.
- evidenzia i benefici in termini economici e di opportunità di lavoro direttamente collegati al territorio
- i relativi approfondimenti consultabili sul sito web www.camminoetrusco.org
- è un esempio di partecipazione di un'associazione di cittadini attivi con gli amministratori degli enti locali

Il risultato atteso in base ad una prima stima è quello di ospitare ogni anno almeno 100.000 visitatori, 700.000 presenze, un giro d'affari di 1.000.000 di euro, creare 500 posti di lavoro, e conservare la qualità del territorio.

Con la dimostrazione che il Progetto speciale della via Clodia è fattibile si trasferisce agli amministratori degli enti locali, alla Regione Lazio e ai Ministeri interessati la responsabilità della sua realizzazione .



Comune di Tuscania
Studio di fattibilità del Progetto speciale della via Clodia
www.camminoetrusco.org
Paolo Gasparri, Assotuscania, www.assotuscania.it
Tuscania, giugno 2010

